

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2012

401ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BENEDETTI VALENTINI

indi del Presidente

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini e Peluffo e per l'interno Ruperto.

(3321) *Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali*, approvato dalla Camera dei

deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Iannaccone ed altri, Razzi ed altri, Donadi, Pionati ed altri, Palagiano ed altri, Cambursano ed altri, Antonione ed altri, Casini ed altri, Rubinato ed altri, Dozzo ed altri, Bersani ed altri, e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(824) **BELISARIO ed altri.** - *Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1508) **Magda NEGRI.** - *Nuove disposizioni in materia di rimborsi elettorali*

(3055) **VIZZINI.** - *Norme sulla trasparenza dei contributi privati ai partiti e ai movimenti politici*

(3126) **Alberto FILIPPI e PALMIZIO.** - *Norme in materia di impiego dei rimborsi delle spese elettorali sostenute dai partiti politici*

(3146) **Magda NEGRI.** - *Norme per la trasparenza del finanziamento privato dei partiti politici*

(3153) **DEL PENNINO ed altri.** - *Norme sul riconoscimento giuridico e il finanziamento dei partiti, i loro bilanci e le campagne elettorali*

(3199) **ASTORE e PETERLINI.** - *Norme sui partiti politici in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione e sul rimborso delle spese per competizioni elettorali*

(3203) **RUTELLI ed altri.** - *Norme per il controllo del finanziamento ai partiti*

(3268) **Nicola ROSSI ed altri.** - *Disposizioni sul finanziamento dei partiti e dei movimenti politici*

(3317) **GIARETTA.** - *Modifica alla legge 3 giugno 1999 n. 157 in materia di aumento delle risorse per l'attività di formazione dei partiti politici*

- e petizioni nn. 111, 243, 925 e 1427 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 giugno.

Il rappresentante del GOVERNO richiama l'attenzione della Commissione sull'assenza, all'interno del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, di una norma che disponga l'immediata entrata in vigore del provvedimento. Rappresenta, in proposito, la

preoccupazione che, anche in ragione dell'ordinaria *vacatio legis* di quindici giorni, non sia possibile l'approvazione definitiva in tempo utile, affinché già la prossima quota di finanziamento pubblico, la cui erogazione è prevista per il mese di luglio, sia dirottata alle popolazioni colpite dal terremoto, così come dispone il disegno di legge.

Il senatore **BIANCO** (PD) assicura la piena disponibilità del proprio Gruppo a convergere su una soluzione tecnica, che consenta l'entrata in vigore delle disposizioni in tempo utile per realizzare gli obiettivi perseguiti.

Il senatore **PASTORE** (PdL), nell'esprimere, a nome del proprio Gruppo, la volontà di individuare un percorso condiviso che garantisca al provvedimento di realizzare le finalità richiamate, rappresenta al Governo l'opportunità di adottare un decreto-legge, che consenta l'immediata entrata in vigore della disposizione di cui al comma 8 dell'articolo 1 e di quella di cui all'articolo 16. Ciò consentirebbe di rendere immediatamente operativa la destinazione, in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, della quota conseguente alla riduzione del contributo pubblico ai partiti, previsto per il prossimo mese di luglio.

La senatrice **BASTICO** (PD), nel condividere la soluzione prospettata, ritiene che la necessità e l'urgenza del decreto-legge che il Governo adotterà in materia, troverebbero la loro *ratio* proprio nell'esigenza di sostenere le popolazioni colpite dal terremoto.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL), convenendo con la proposta del senatore Pastore, osserva che tale soluzione consente, tra l'altro, di scindere le finalità di finanziamento delle zone colpite dal sisma dal tema, particolarmente sensibile, relativo al regime dei contributi pubblici ai partiti politici.

Si associa anche il senatore **PALMA** (PdL).

Il senatore **PARDI** (IdV), pur rilevando che i partiti, se volessero, potrebbero liberamente destinare anche l'intera quota del contributo alle finalità umanitarie richiamate, condivide la soluzione, anche perché consente un esame più attento dei contenuti del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati.

La senatrice **PORETTI** (PD), pur evidenziando che i partiti politici potrebbero cogliere l'occasione che si presenta per rinunciare, in misura integrale, al finanziamento, conviene con la soluzione proposta dal senatore Pastore che permetterebbe al Senato un esame più approfondito del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore **Mauro Maria MARINO** (PD), nel convenire con la soluzione prospettata, invita il Presidente a esprimere ufficialmente l'unanime orientamento della Commissione circa la necessità che il Governo adotti un decreto-legge per destinare la prossima rata del finanziamento pubblico alle popolazioni terremotate.

Il relatore **SARRO** (PdL) aderisce alla proposta.

Il **PRESIDENTE**, nel manifestare la propria adesione alla proposta formulata dal senatore Pastore, rappresenta formalmente al sottosegretario Malaschini l'invito, unanimemente condiviso dalla Commissione, affinché il Governo emani in tempi rapidi un decreto-legge, che permetta la destinazione, in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, della quota risultante dalla riduzione del contributo pubblico ai partiti politici previsto per il mese di luglio.

Il rappresentante del GOVERNO assicura la piena disponibilità dell'Esecutivo a convergere sulla soluzione unanimemente sollecitata dalla Commissione.

Prosegue, quindi, la discussione generale.

Il senatore **DEL PENNINO** (*Misto-P.R.I.*) osserva che il disegno di legge presenti molteplici criticità.

In particolare, rileva come siano sostanzialmente mantenuti in vita i quattro fondi di rimborso delle spese per le consultazioni elettorali, ai quali occorre aggiungere i contributi ai gruppi presenti nei consigli regionali, nonché i finanziamenti ai giornali di partito e alle altre forme di comunicazione politica.

Ricorda, inoltre, che assai significativi restano i contributi che società controllate dallo Stato o da altri enti pubblici erogano in favore di fondazioni le quali, indirettamente, sostengono l'attività politica.

Una riforma coraggiosa, a suo avviso, avrebbe dovuto sopprimere ogni forma di finanziamento pubblico, consentendo solo il rimborso per le spese elettorali, limitato però esclusivamente all'anno di svolgimento delle elezioni. Sarebbe stato opportuno, inoltre, introdurre la possibilità, per i cittadini, di destinare il quattro o il cinque per mille dell'imposta sul reddito al partito prescelto.

Esprime, inoltre, le proprie riserve circa il sistema di controlli sulla vita dei partiti e sui loro bilanci, denunciando la mancata attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Da tale *deficit* normativo discendono, a suo avviso, soluzioni assolutamente inadeguate per quanto concerne gli atti costitutivi e gli statuti dei partiti e movimenti politici: manca, nel disegno di legge all'esame, uno strumento di controllo reale sul rispetto dei principi democratici nella vita interna dei partiti politici, con particolare riguardo alla scelta dei candidati, alla tutela delle minoranze, ai diritti degli iscritti.

Appare peraltro irragionevole la previsione che consente agli stessi partiti di scegliere la società di revisione preposta al controllo della gestione contabile.

Per quanto riguarda la commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, prevista nel disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, denuncia l'astrattezza dei compiti ad essa assegnati, come pure l'assenza di una struttura organizzativa.

Nel ricordare di aver presentato, già in precedenti legislature, disegni di legge sulla regolamentazione giuridica dei partiti politici, rappresenta la preoccupazione che, di fronte al crescente malessere dell'opinione pubblica, la risposta politica sia ormai tardiva e, in ogni caso, inadeguata.

Il senatore **SARO** (*PdL*) osserva che l'urgenza di una disciplina relativa al finanziamento dei partiti appare in larga misura dettata dalle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto i tesoriери di alcuni partiti. La necessità di fornire un'adeguata risposta alle richieste di moralizzazione, avanzata dall'opinione pubblica, non deve però produrre, a suo avviso, soluzioni affrettate. Occorre, invece, un approfondimento delle questioni, al fine di individuare misure realmente efficaci.

In riferimento ai contenuti del disegno di legge, segnala alcune criticità circa l'assenza di una puntuale definizione della destinazione dei fondi del finanziamento pubblico: infatti, ciò che, a suo avviso, appare irragionevole è la mancata chiarificazione tra spese destinate alla campagna elettorale e spese destinate alla vita ordinaria del partito. Evidenzia, in proposito, che proprio l'opacità del regime giuridico e delle relative procedure consentiva ai tesoriери, in modo sostanzialmente discrezionale, di disporre di rilevanti risorse. Ritiene, quindi, che solo misure orientate alla trasparenza nella destinazione dei fondi possano favorire una effettiva moralizzazione della vita interna dei partiti.

Segnala, inoltre, l'opportunità che anche il finanziamento agli organi di stampa dei partiti sia ispirato alla massima trasparenza e sia basato su regole definite in norme di legge.

Quanto alla possibilità di introdurre forme di finanziamento privato, così come prospettate dal senatore Del Pennino, esprime alcune perplessità, in considerazione del discredito che avvolge attualmente tutti i partiti. D'altra parte, l'assenza di ogni forma di finanziamento pubblico rischia, a suo avviso, di permettere l'accesso alla vita politica solo di quanti dispongano di risorse economiche sufficienti a sostenere i relativi costi, con grave nocimento alla vita stessa degli istituti democratici.

La senatrice **PORETTI (PD)** richiama l'attenzione sulla necessità che preventivamente sia data piena attuazione all'articolo 49 della Costituzione, attraverso una definizione normativa dello *status* giuridico dei partiti.

Ricorda che, attraverso un *referendum*, i cittadini italiani espressero la propria contrarietà al finanziamento pubblico, che però, dopo pochi anni, è stato surrettiziamente reintrodotta, seppur nella forma del rimborso elettorale.

Dal momento che il Senato disporrà probabilmente di un tempo congruo per esaminare approfonditamente i contenuti del disegno di legge, propone che sia previsto un ciclo di audizioni, nel quale ascoltare soggetti coinvolti, capaci di fornire contributi utili al dibattito, a cominciare dal Presidente della Corte dei conti, il quale ha già formalmente espresso alcune riserve in materia, segnalando anche significativi profili di incostituzionalità.

Richiama, infine, la necessità che, attraverso lo strumento dell'indagine conoscitiva o, ove ve ne fossero le condizioni, attraverso l'istituzione di una commissione d'inchiesta, il Parlamento acquisisca piena cognizione su quanto si è verificato negli anni recenti, in riferimento all'uso, a fini personali, di quote rilevanti del finanziamento pubblico destinato ai partiti, con particolare riguardo alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto alcuni esponenti politici.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.